

Lunedì 18 alle 21 in canonica lettura continua e condivisione sul Vangelo di Marco

Avvento Confessioni

Il parroco sarà a disposizione in chiesa a Castelnuovo in confessionale nei seguenti giorni e orari

Lunedì 18  
10.30-11.30

Sabato 23  
9.00-12.00  
15.30- 17.30

Venerdì 22  
16.00-18.00  
21.00 Liturgia penitenziale con la possibilità dell'assoluzione personale

Domenica 24  
16-18

In questo Natale, invito ad unire ai nostri presepi questa immagine che parla di un palazzo crollato, immagini purtroppo abituali che vengono dalla terra del Signore, ma parla anche del messaggio di pace capace di disarmare le mani, perché solo mani disarmate sono libere per accogliere tra le braccia Gesù che viene.

Mettetelo nel vostro presepe e spiegate ai più piccoli di casa, parlando della fatica della guerra e della fame e sete di pace in ogni terra di questo mondo.

Sul sito dell'UP potete trovare l'immagine da scaricare e stampare nel formato che preferite.



**Bollettino settimanale  
17 dicembre 2023**



[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
segreteria@upsanfrancesco.org

<b>DOMENICA 17 dicembre</b> <b>3<sup>a</sup> d'Avvento</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def.ti famiglie Lotti, Manfredi e Clivio
<b>Cogruzzo</b>	-----
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> Def.to Dall'Aglio Aniceto
<b>LUNEDI' 18 dicembre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b>
<b>MARTEDI' 19 dicembre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>MERCOLEDI' 20 dicembre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b> Def.Bruno Morini; def.to Gandolfi Pietro
<b>GIOVEDI' 21 dicembre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 17:30 Adorazione Eucaristica</b> <b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>VENERDI' 22 dicembre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>SABATO 23 dicembre</b> <b>San Savino</b>	<b>Ore 18:00 Eucaristia</b>
<b>DOMENICA 24 dicembre</b> <b>4<sup>a</sup> d'Avvento</b> <b>E Vigilia di Natale</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> <b>Ore 22:30 Veglia di Natale</b> <b>Ore 23:00 Eucaristia della Vigilia</b>
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>
<b>Lunedì 25 dicembre</b> <b>NATALE</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> Def.to Francia Mauro; def.to Tagliavini Mauro  <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def.ti Benassi Ennio, Benassi Mafalda e Garimberti Angiolina
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>

## LITURGIA DELLA PAROLA:

Dal libro del profeta Isaia 61, 1-2.10-11 Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Da Lc 1, 46-54 R/. La mia anima esulta nel mio Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 5, 16-24 Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni 1, 6-8.19-28 Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo

interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Parola del Signore.

**ACCOGLIAMO LA PAROLA:** Giovanni Battista l'uomo autentico, l'uomo che vive di desiderio, che conosce i propri limiti ed è aperto alla novità: è conscio di essere carne, ma vive di quel desiderio di Dio impresso in lui dalla Parola e dalla promessa fatta ad Israele. Per questo è uno che cerca e incontra, riconosce e accoglie Gesù come il Figlio di Dio, testimoniandolo agli altri: è il prototipo del discepolo.

Giovanni è il testimone, e la Parola vive nei testimoni. Testimone è chi ricorda la Parola, se il testimone non ricorda non è più testimone, ricorda e dice la parola agli altri. La testimonianza è la categoria fondamentale del Vangelo; è ricordo, soprattutto in Giovanni; ma è anche categoria fondamentale delle relazioni umane, se uno non ricorda e non dice la parola non c'è cultura, non c'è comunicazione, non c'è nulla.

La testimonianza deve essere della luce, ma non è la luce e se uno si crede illuminato e si crede una luce, è certamente una tenebra. Chi crede di essere luce è tenebra, l'illuminazione è un'altra cosa: è ricordare la verità che cerco di vivere e di trasmettere come posso. Ed è questa la via della verità che è sempre una ricerca costante di verifica e di comunione e di comunicazione, e non invece la pretesa di dire verità eterne cui gli altri devono aderire perché sono illuminato.

Essere testimoni non è semplice, tant'è vero che in greco testimonianza si dice martirio, cioè si mette in gioco la vita sulla testimonianza.

Mentre gli altri vangeli raccontano il battesimo all'inizio della vita pubblica di Gesù, l'evangelista Giovanni ce lo fa sapere così come lo rivive. Il battesimo è già avvenuto, è passato del tempo e il Battista finalmente lo capisce. Rappresenta un po' l'uomo che, dopo averci pensato su, ha capito quelle cose che già sapeva da sempre, ma finalmente le ha colte.

don Paolo T.

## Messe nel periodo natalizio

### IV DOMENICA DI AVVENTO

#### Domenica 24

8.00 Castelnovo

9.30 Cogruzzo

11.00 Castelnovo

### NATALE

#### Domenica 24

22.30 Castelnovo Veglia di Natale

23.00 Castelnovo Messa della Vigilia di  
Natale

#### Lunedì 25

8.00 Castelnovo

9.30 Meletole

11.00 Castelnovo

#### Martedì 26

10.00 a san Savino

### SANTA FAMIGLIA

#### Sabato 30

18.00 a san Savino

#### Domenica 31

8.00 a Castelnovo

9.30 a Cogruzzo

11.00 a Castelnovo

### MARIA MADRE DI DIO

#### Lunedì 1

10.00 a Castelnovo

18.00 a Castelnovo

### EPIFANIA

#### Sabato 6

10.00 Castelnovo

18.00 san Savino

### BATTESIMO DEL SIGNORE

#### Domenica 7

8.00 Castelnovo

9.30 Meletole

11.00 Castelnovo

C'è una luce timida che si accende in una mangiatoia situata in una campagna sperduta, lontano dal fasto di Gerusalemme, dal rumore trionfante dei palazzi del potere, dall'esteriorità del Tempio e dei suoi sacerdoti: Dio nasce ai margini, ai confini del mondo, dove tutto sembra perduto. Nella notte oscura e nella piccolezza fragile di un Bambino, Dio nasce.

Forse è per questo che il Natale del Signore ci attrae e ci affascina. Perché un bambino ci riconsegna alla nostra fragilità, al desiderio di semplicità che ci pervade il cuore, alla speranza che non è tutto finito e che sempre possiamo ricominciare.

Natale, in fondo, è questo: Dio che viene e si fa vicino, perché anche nel cuore della notte, nella più sperduta delle esistenze, laddove tutto sembra senza vita, un nuovo inizio è possibile. Una nuova aurora può sbocciare. Un nuovo cammino può ricominciare. Perché Dio è con noi e non ci lascia soli.

A dirci che possiamo ancora tramutare ogni lutto in festa. Che possiamo nuovamente alzare il capo e provare a cambiare. Che possiamo ricominciare sempre, perché non siamo mai più da soli: Egli è il Dio con noi, l'abbraccio di amore che ci sorregge, la luce che rischiara il cammino.

## Dalla lettera apostolica di papa Francesco sul significato e valore del presepio

Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: «Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statue: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali.

Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statue che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura.

Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.



## **A SCUOLA CON GUSTO**

### **CIOCCOLATO EQUOSOLIDALE PER LE SCUOLE DEL MADAGASCAR**

Con il tuo acquisto aiuti oltre 8.000 bambini ad andare a scuola

#### **IL CIOCCOLATO**

Ciocolato biologico ed equosolidale Ottochocolates. Con cacao monorigine dal Perù.



#### **IL PACCHETTO**

Confezione realizzata dai volontari di RTM, comprendente una ciocolata a scelta da 100 gr e una ciocolata-snack da 20 gr. Offerta minima 5 €



#### **LE CONFEZIONI**

Confezione realizzata dai volontari di RTM, comprendente crema spalmabile alla nocciola da 300 gr e ciocolata a scelta da 100 gr. Offerta minima 10 €

Tipologie disponibili:  
Fondente 71% Latte 39%  
Fondente senza zucchero con nocciola  
Latte senza zucchero con nocciola  
Crema spalmabile alle nocciole

Su richiesta si realizzano confezioni regalo personalizzate.

### **Tutto il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto ai progetti educativi di RTM in Madagascar**

Contattaci per i tuoi regali natalizi o anche solo per gustare un ottimo cioccolato biologico e solidale!

**VOLONTARI NEL MONDO RTM - info@rtm.org - 0522 514205**  
[www.rtm.org](http://www.rtm.org)